Anno XIV. Martedì 4 Novembre 1879 N. 263

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. R. decreto 13 ottobre, che sopprime i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Pistoia, San Miniato e Montepulciano.

2. Id. id. che revoca il R. decreto 11 maggio 1879 sulla soppressione dell'Archivio di Finale nell' Emilia.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e dell' interno.

Discorso dell'onorevole Minghetti

A PALERMO

Riproduciamo il discorso pronunziato dall'on. Minghetti in seno dell'Associazione Costituzionale di Palermo la sera del 29 ottobre ultimo scorso:

L'esordio

Pochi giorni or sono, ritrovandomi a Venezia insieme con un illustre Statista inglese e ferventissimo amico d'Italia, il signor Guglielmo Gladstone, ed avendomi egli addimandato quali fra le provincie italiane, tenuto confronto dello stato loro all'epoca dell'unità e dell' indipendenza con quello d'oggi, avessero fatto maggiori progressi, io non dubitai punto di affermare, che fra le provincie il primato dei progressi apparteneva alla Sicilia.

E, favellando più specialmente di Palermo, io gli rappresentava le vicissitudini per le quali era passata questa città. Imperocchè, dopo eroici sforzi per la comune libertà negli inizii del nuovo regno, s'era trovata in una condizione incerta e direi quasi paurosa. Le vecchie istituzioni civili, dalle quali molti ritraevano la vita, si discioglievano, e tutto ciò che per affari sino allora accorreva a Palermo era indirizzato altrove; similmente le corporazioni monastiche che avevano un'ampia clientela erano abolite di un tratto, e gl' interessi tutti perturbati e sconvolti: pareva che Palermo fosse per decadere ed era a temersi che alle altre cagioni si aggiungesse lo scoramento.

Ma, per lo contrario, questa città, spogliata di tutte le vecchie risorse, con inaudita energia si mise a cercarne delle nuove da quelle doti onde natura le fu sì prodiga, e, rivolgendosi all'agricoltura e al commercio, non solo in pochi anni ha ricuperato ciò che le era stato rapito dagli eventi, ma si è avviata con celerità in una via che conduce alla prosperità e alla civile grandezza.

Permettetemi dunque, o signori, che prima di rispondere all'egregio presidente io vi esprima tutta la mia ammirazione ed il mio affetto per questa città, e vi porga insieme gli augurii che tutto l'assecondi e la prosperi maggiormente: di che mi è arra sicura quello sforzo vigoroso onde lo stesso sig. Gladstone era non men lieto che meravigliato (Benissimo).

Permettetemi che vi esprima inoltre la somma compiacenza che provo nel trovarmi fra di voi, quasi direi come in simpatica famiglia, imperocchè io abbia ricevuto sempre qui le più cordiali accoglienze da ogni ceto di persone, e qualunque fossero le opinioni loro. Tanto più doveva essermi caro l' invito d' intervenire a questa riunione, dove mi trovo in comunione di credenze politiche, di desiderii e di speranze. E finalmente mi commuove la frequenza colla quale siete accorsi, e il vedermi intorno diletti e pregiati amici.

E, non ostante tutti questi argomenti, io vi confesserò francamente, che avrei esitato a presentarmi a questa Associazione, se non mi avesse confortato a farlo una voce autorevole e cara al mio cuore, quelle dell'antico vostro presidente, il marchese di Torrearsa. Al vostro concittadino onore di Sicilia e d' Italia, mi legano da gran tempo stretti vincoli di riverenza e di affettuosa amicizia. Ed egli solo era capace di vincere le mie esitanze incoraggiandomi, e giudicando (forse con soverchia benevolenza) che la mia presenza tornasse di qualche utilità al partito moderato, che Egli così nobilmente rappresenta (Bene).

Le condizioni politiche d'Italia.

Il vostro presidente mi chiede qual sia la mia opinione intorno alle presenti condizioni politiche d'Italia.

Io gli risponderò apertamente che le credo cattive. Io vorrei svestirmi di ogni pregiudizio, di ogni idea preconcetta, di ogni sentimento di parte; vorrei anzi per maggior certezza rivolgermi ad un osservatore estraneo ed imparziale e chiedergli: credete voi che da tre anni e mezzo in qua, nell'interno, all'estero, nelle finanze, l'Italia abbia fatto dei passi verso il meglio, ovvero sia ritornata indietro? Vorrei penetrare nell'intimo dell'animo anche degli stessi nostri avversarii politici, e son sicuro che da queste tre voci uscirebbe una comune affermazione; l'Italia ha indietreggiato e non progredito.

Questo sentimento si fa tanto più manifesto quando si pensa alle speranze che avevanó accompagnato il 18 marzo 1876.

Quando l'Italia ebbe acquistato la sua completa unità e la sua capitale, quando fu riconosciuta fra le maggiori potenze d'Europa, l'ordinamento interno dello Stato e l'assetto delle finanze divennero il còmpito nostro principale. Ma le difficoltà somme dell'opera, le tradizioni e gl'interessi stabiliti, la fretta con cui il mutamento dovette compiersi, trassero seco di necessità molte riluttanze e molti dolori.

Eppure era urgente ed inevitabile il farlo. Imperocchè nel mondo moderno le nazioni che non hanno la finanza ordinata declinano e sono tenute in non cale: spesso ancora è questa la porta per la quale entrano le rivoluzioni. E infine ci premeva un sentimento superiore ad ogni altro: quello di corrispondere severamente agli impegni presi e di mantenere illibato l'onore d'Italia (Applausi prolungati)

Il partito che venne al governo quando il pareggio era già stabilito, ebbe per sè tutt' i vantaggi; nessuna grave questione era, come suol dirsi, sul tappeto. E le speranze furono grandissime. Discorrendo di tutte le parti della cosa pubblica andò promettendo di far ragione ad ogni doglianza, di emendare ogni inconveniente, di alleviare i contribuenti, di semplificare l'amministrazione. E che non promise? e quali speranze non suscitò?

D'altra parte, noi abbiamo creduto nostro dovere di aspettare lealmente l'esperimento che la Sinistra faceva di sè e delle sue idee, e di non suscitarle ostacoli o difficoltà, di aiutarla eziandio laddove ci pareva che potesse tornare di utilità alla cosa pubblica. E invero ci fu apposto a colpa perfino il silenzio e la riserva, e in alcuni punti, come i trattati commerciali e le leggi d'imposte, si videro egregi uomini di parte nostra adoperarsi col consiglio, coll'opera e spendere le fatiche loro, affinchè l'esito delle proposte tornasse a buon fine.

Ora, dopo tre anni e mezzo, mi pare che sia venuto il tempo di pronunziare un giudizio, mi pare che si possa dire con aperte parole: voi avete fallito alle vostre promesse; il vostro programma è venuto meno. Sotto tutti i ministeri di parte vostra l'Italia è men sicura all'interno, men rispettata al di fuori; le sue finanze sono meno solide e le sue istituzioni non che mettere radice negli animi, lasciano in essi un' incertezza ansiosa dell'avvenire.

Interno e sicurezza pubblica.

Lungo sarebbe il dimostrare punto per punto ciò che voi tutti sentite nell'animo; pure si conviene darne un cenno per sommi capi.

Guardiamo all'interno nei suoi due rami principali: l'amministrazione e la pubblica sicurezza. La parola decentramento fu invocata come rimedio di tutti i mali, e fu promessa una semplificazione di tutti gli affari.

Che si è fatto in questa via? Nulla; anzi le leggi e le circolari ministeriali accennano a maggiore concentrazione e a più complicati roteggi, nè solo nell' amministrazione, ma anche nella contabilità. Quale riforma di tal genere fu votata dal Parlamento? quale idea nuova è surta che ci mostri un più lieto avvenire? Ma lasciamo le riforme; almeno l' amministrazione esistente avesse continuato ad assettarsi, ed ordinarsi, come da parecchi anni, cessate le grandi agitazioni politiche, ne appariva manifesto il progresso! Al contrario, gli affari languono e più che mai ne soffre il cittadino, a cui la sollecitudine e la chiarezza sopra tutto premono. Nè di ciò è da far meraviglia. La mutazione dei prefetti, sbalestrati da provincia a provincia ad ogni momento, rende impossibile che essi possano prendere quella esatta cognizione, che è tanto necessaria, dei bisogni, delle consuetudini, delle quistioni urgenti a risolvere. Vi fu un momento che questo moto parve una ridda fantastica. Ma v' ha di più: l'influenza dei deputati, peccato nel regime costituzionale, ma che oggi è cresciuto a dismisura; l'intromettersi di essi nelle prefetture, ne arresta, ne impedisce, ne trasmuta i provvedimenti. E non solo essi agiscono sul prefetto, ma direttamente sugli impiegati, i quali ignari, paurosi, incerti, ondeggiano fra il dovere e le minacce, e non sanno più a qual santo votarsi. Di tal guisa si generava quella anarchia degli uffici pubblici, che, sebbene non apparisca in piazza, non è però meno esiziale, e tronca i nervi di ogni forza amministrativa. (Applausi prolungati).

La sicurezza pubblica.

Ne parlerò rispetto all'Isola fra breve, ma se considero le condizioni generali del regno non si può negare che sia peggiorata. E ne è prova evidente la statistica dei reati, triste primato dell' Italia anche per l'addietro, ma che era lecito sperare sarebbe venuto meno, una volta composte le politiche vicissitudini. E nondimeno in questi ultimi anni i reati crebbero grandemente, come notò con ischiettezza uno dei ministri dell'interno.

Di questa parte che riguarda la delinquenza si potrebbe parlare lungamente e indagarne le cause e i rimedi: forse lo farò altrove, ma oggi la via lunga mi sospinge. Dirò solo che vi contribuirono non poco le inconsulte grazie quotidiane, le amnistie, le facilitazioni alla liberazione provvisoria, e quella tendenza tutta astratta che non tiene conto dei fatti, per la quale noi studiamo sempre nuove condiscendenze verso il reo, obliando quasi la pietà per le vittime e i diritti della società. (Benissimo).

E, come ciò non bastasse, quelle garanzie che un ministero di Destra avea dato alla magistratura per la inamovibilità dal suo seggio, le furono senz' altro da un ministro di Sinistra con un tratto di penna rapite. (Bene bravo).

Finanze.

Dopo aver contrastato che vi fosse il pareggio, dopo avere rappresentato la finanza in pericolo flagrante di naufragio (ciò alla fine del 1875), corremmo all'eccesso opposto; parve che in un subito fosse divenuta ottima, che il nostro erario riboccasse di avanzi, che non avessimo altro obbietto che di alleggerire le imposte. Ma la illusione fu breve. Un funzionario espertissimo, chiamato dalla Sinistra al ministero, mostrò che il fatto veniva meno alle speranze, ma non osò perciò svelare tutta intera la verità. Pure il suo concetto fu questo: che non si poteva togliere una tassa senza surrogarla con un'altra.

Più tardi un giovane ingegnoso, per la prima volta affacciatosi a quella complicata macchina che si chiama il Tesoro, portandovi pure due doti molto pregevoli: il buon volere e la sollecitudine — non dissimulò che anche le speranze serbate si dileguavano.

E nondimeno io credo che il pubblico non abbia allora *ficcato lo viso al fondo* di questi bilanci. E, sebbene essi ci porgano la previsione d'un disavanzo, questo sarà in effetto molto maggiore, e già io credo che non ponendo mente ai consuntivi degli anni scorsi, dal 1876 in poi siamo venuti declinando, e forse lo stesso consuntivo del 1878, che aspettiamo impazientemente, ci svelerà un disavanzo.

Nè ciò dee far meraviglia, perchè le spese ordinarie e straordinarie sono aumentate ogni anno notabilmente.

Non bastò fare una categoria a parte delle costruzioni delle ferrovie supplendovi con prestiti; ciò non ostante le altre spese moltiplicarono e crebbero tanto da soverchiare sì il provento maggiore delle entrate, sì quello delle nuove tasse aggiunte.

Alle quali io non mi opposi quando servissero veramente a temperarne altre più gravi, e pure sarebbe stato provvido consiglio, il lasciare che le finanze si assettassero meglio, il riposare un poco, il pronunziare alla fine quella consolatrice parola, *pace ai contribuenti* (applausi vivissimi).

Ma, tornando alle spese, io ho sempre creduto che il vanto di grandi economie, e tali da trasformare il bilancio, fosse effetto di poca conoscenza e di scarsa previsione. Perciò non ho mai sperato, quel che pur tanti speravano sulla fede delle magniloquenti promesse della Sinistra. Almeno si fosse fatta una sosta nelle spese, e si fossero aspettati tempi migliori per aumentare! Ma, no.

La metafora delle colonne d'Ercole fu derisa ironicamente a Stradella, come un errore geografico, e le colonne si varcarono. Ma quaranta o cinquanta milioni di maggiori spese sono un errore assai peggiore di quello geografico che mi si rimproverava. (Bene).

Non desiderate voi dunque si alleggeriscano i contribuenti?

Sì, lo desideriamo quanto altri, ma noi vogliamo fondare sulla realtà non sull'ipotesi. Noi vogliamo che ci si provi che lo Stato ha i mezzi di farlo, e non ci basta il dire che avrà nell'avvenire. Non ci piace il *capo ha cosa fatta, che fu il mal seme della gente tosca*. E, finchè non ci sarà dimostrato a fatti e non a parole, che il pareggio può mantenersi, non sarà da maravigliare se resisteremo a concessioni che portano in sè il germe di mali molto più crudeli nell'avvenire. Perchè, o signori, questo pareggio è stato ottenuto con uno sforzo supremo, con indicibili sagrificii, è una conquista fatta con dolorosa guerra, e direi quasi spietata. E vorremmo noi perderne lo effetto salutare per correre dietro ad una facile popolarità? Vorremmo noi ritornare a quelle ansie che per tanti anni ci torturarono? Allora sì che saremmo indegni della causa che difendiamo, e verrebbe il giorno nel quale la patria ci potrebbe rinfacciare la precedente opera nostra come dissennata e crudele, simile a quella del chirurgo che straccia la benda prima che la ferita sia pienamente rimarginata. *(Benissimo).*

Politica estera.

Ma se l'Italia all' interno è in condizioni così poco liete, è più rispettata all'estero? Si potrebbe anticipatamente concludere di no, perchè non si ottiene rispetto da altri, se non si comincia dal dare in casa propria l'esempio di un'ordinata e forte convivenza.

Ma pur troppo i fatti abbondano per mostrare in quanta minore estimazione siamo tenuti di quello che or sono quattro anni. La questione orientale si riaccese nel 1876: una guerra sanguinosa la seguì, poi la pace di S. Stefano e infine il trattato di Berlino, che stabilì il diritto pubblico attuale di quelle contrade. In questo lungo dramma, qual parte è spettata all' Italia? Nessuna: o per parlare esattamente, tal parte che meglio sarebbe stata non averne nessuna. E pure abbiamo interessi molti ed importanti anche in Oriente. Le nostre tradizioni di egemonia ci rivolgono colà, e non ci mancano i germi di benefiche influenze e di utili commerci. Direi anzi, che i nostri commerci dall'Oriente principalmente possono ricevere alimento e grandezza. E noi avevamo una posizione bellissima, quella di una potenza che non voleva accrescere i suoi territorii, non ostentava interessi suoi proprii distinti dalle altre, ma difendeva le sorti delle popolazioni cristiane, il trionfo della civiltà, l'equilibrio d' Europa. Sventuratamente, noi non sapemmo mai qual fine volessimo conseguire, nè in che modo volessimo conseguirlo.

Le dichiarazioni nebulose del ministero degli affari esteri, gli appelli fatti dal Depretis al valore dell'esercito, i milioni irregolarmente stanziati per la guerra, le peregrinazioni diplomatiche strombazzate ad arte (risa ironiche), misero l' Europa in pensiero che noi avessimo fini occulti e procedessimo con modi non sinceri. Più tardi ritraemmo il piede dalla via in che eravamo entrati, ci mostrammo solleciti della pace ad ogni costo, e per conservare la nostra libertà non volemmo neppure ascoltare le comunicazioni che le altre potenze ci facevano.

Se non che talora dimostravamo dispetto di ciò che non ci era lecito d' impedire e lasciavamo correre nella piazza delle manifestazioni ostili ai patti sanciti, non sincere, inefficaci negli effetti, odiose all' Europa, atte solo a spargere la diffidenza fra noi e le potenze Germaniche. Così rimanemmo isolati e lo siamo anche oggi, per deficienza di concetti e per instabilità di propositi.

E noi medesimi, davvero non sappiamo che cosa vorremmo se nuove complicazioni sorgessero in Oriente. Teniamo fermo alla nostra libertà di azione, che è una cosa bella e buona, ma se questa libertà non è garantita dal senno, sarà la libertà dell'ignoranza e dell' impotenza.

E non solo nella quistione Orientale, ma in ogni altra vertenza diplomatica, noi ci sentiamo stremati in credito. La nostra politica rispetto all' Egitto ci ha escluso da ogni debita ingerenza e siamo minacciati di perdere il restante influsso anche in quelle parti degli Stati bareschi, dove l' Italia tutta e la Sicilia in ispecie ha interessi rilevantissimi. Ci sentiamo rimpiccioliti ed umiliati. (Benissimo). *(Continua).*

Di convegni, di colloquii, di accordi che si tentano, parlano questi giorni tutti i fogli di Sinistra; ma basterebbe citarli, come abbiamo fatto altre volte, per provare, che il disaccordo regna più vivo che mai e su tutta la linea. Anzi è là fitto sul suo trono, che non si lascia smuovere, nè da amici, nè da nemici, nè da ambasciatori conciliativi, nè da urti violenti di avversarii.

Se non citiamo più tanto i giornali di Sinistra, che provano ad esuberanza e tutti i dì questo fatto, gli è, perchè lo hanno anche di troppo dimostrato e tutti i giorni lo dimostrano, e non c'è ragion di partito, che ci renda tollerabile tutto questo. Anzi ci duole, che il paese abbia dovuto provare questa nuova delusione e

convincersi di essere meno ricco di nomini di Stato di quello che potesse credere e sperare. Magari che la stoffa degli uomini di Governo avesse abbondato di più in parecchi partiti! Il paese ne avrebbe guadagnato. Ma, se questi grandi uomini la vecchia Opposizione, sempre negativa fuorchè nell'opera patriottica da tutti voluta, li avesse avuti nel suo seno, essi si sarebbero mostrati, chè le occasioni per farsi conoscere in molti anni non mancavano. Ma la vecchia Opposizione combatteva le persone a cui voleva sostituire i suoi, anzichè occuparsi delle cose. Ora sono indotti a confessarlo. Lo dice perfino la crispiana *Riforma*, che « non si parlò « che di persone, e la grande questione politica « nazionale, che la Sinistra doveva risolvere, ad « onor di sè stessa e per il bene del paese, si « mutò in una questione personale, spenta oggi, « per risorgere domani ».

Soggiunge, che se la Destra constatasse questo fatto troppo vero, bisognerebbe chinar la testa, e che se dura così converrà pure, che la Destra torni al potere. Allo stesso modo conchiude un suo articolo il *Popolo Romano*, che naviga, come anche l'*Avvenire*, nelle acque del Depretis.

Il *Popolo Romano*, dopo una severa critica fatta al Ministero attuale, non risparmia il Cairoli, la cui condotta, secondo lui, « non fu « giudicata come quella di un nomo politico, che « aspira al potere come a strumento per operare « in certo modo il bene del paese, ma piuttosto « per soddisfazione di vanità ». Poi, alludendo allo Zanardelli che consiglierebbe male, in tutto il suo articolo parla di tal guisa da lasciar credere, che l'unica alternativa per il Cairoli è di dimettersi, o sottomettersi al Depretis. Se no, venga la Destra.

L'*Avvenire* dice, che il Ministero debole ed inetto a camminare da sè « rappresenta non il « Parlamento nè il Paese, ma semplicemente sè « stessa ». Trova che gli uomini che lo compongono non hanno idee di Governo, e che « senza ciò che è veramente programma di Go- « verno, ne verrà sempre l'altalena nel presente, « l'incertezza nel « futuro ».

L'*Avvenire* trova che il Ministero non ha mai fatto ancora vedere ciò che si voglia. Accorda che dica giusto il Minghetti quando accusa il partito avverso di « mancanza di una idea di- « rettrice e di stabilità di propositi ». Esso poi annuncia, che domani parecchi deputati si uniranno presso il presidente del Consiglio dei ministri, ma che oggi il De Pretis riparte per Stradella. Tutti ripetono che non si è conchiuso nulla.

Altri giornali, come p. e. l'*Unione* di Milano disperano di venire a nulla colla Camera attuale e domandano che si venga presto alle elezioni.

ITALIA

Roma. Nei circoli politici si parla della probabilità del matrimonio del Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova, fratello della Regina Margherita, con la figlia del Principe imperiale di Germania. (*Lomb.*)

— Il Ministero è vivamente preoccupato della condizione che verrà fatta all'Italia dalla scadenza al 31 dicembre dei trattati di commercio in corso, in vista specialmente della annunciata lega doganale austro-tedesca, e delle intenzioni protezioniste della Germania. L'adozione della tariffa generale potrebbe non essere garanzia sufficiente. Sarebbe quindi il caso di studiare antecipatamente quei temperamenti che meglio potrebbero garantire gl'interessi italiani.

ESTERO

Francia. La *Gazz. del Popolo* ha da Parigi: Nella seduta del 31 ottobre nel Congresso Operaio socialista di Marsiglia si parlò con violenza contro gli operai italiani che lavorano in Francia e fanno concorrenza agli operai francesi. Ecco la fratellanza dei socialisti francesi!

Sulla ferrovia Paris-Lyon-Mediterranée poco mancò non succedesse una grossa catastrofe in causa di sciagurati che avevano coperte le rotaie con massi enormi di pietre.

— Si ha da Parigi 2: Si annunzia imminente la convocazione delle Camere pel primo dicembre. Mi si assicura che Martel e Gambetta apriranno la sessione con lunghi discorsi rallegrandosi del ritorno delle Camere a Parigi, ed esponendo quanto operò la Repubblica pel risorgimento della Francia.

Vien molto criticato il discorso retrivo del vescovo d'Angers per l'inaugurazione della tomba di Lamoricière nella cattedrale di Nantes; nel qual discorso fece l'apologia del diritto divino. In questa circostanza si è constatato che quattro vescovi francesi, fra i quali quello di Parigi, appartengono a corporazioni non autorizzate e contemplate nell'articolo settimo.

— La *Revue de France* ha un luogo articolo di Ollivier, cioè il suo discorso amplificato contro Thiers, che gli fu impedito di leggere nell'Accademia. In esso niegasi al Thiers ogni merito.

Germania. Gli studi per sollecitare l'aumento delle forze di terra dell'armata prussiana, procedono alacremente. Nei circoli militari si parla con insistenza della possibilità di accordi fra la Francia e la Russia, e si insiste affinchè le nuove misure proposte per aumentare l'esercito vengano applicate appena risolute. Intanto si aggiungeranno settantadue batterie all'artiglieria da campo. Il 15.° corpo di armata dovrà essere completato e posto sul piede di guerra. Si provvederà subito a un sistema nuovo di tende da campo e da ospedale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

(Continuazione e fine).

884. *Estratto di bando.* Ad istanza di M. ed L. Missoni di Moggio, il 16 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio al co. V. Spilimbergo di Domanins, l'incanto di stabili ubicati in Domanins.

885. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dall'Intendenza di Finanza di Udine contro V. Petricigh di Tercimonte, venne dichiarata compratrice per l. 15 dell'immobile esecutato sito in Cepletischis l'Intendenza stessa. Il termine pell'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 12 novembre corr.

886. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa dalla Amministrastrazione delle Finanze di Udine facente pel Demanio contro A. Scubla di Faedis, i beni esecutati, siti in Salt, furono deliberati per l. 181 alla esecutante Amministrazione. L'aumento non minore del sesto può farsi presso il Tribunale di Udine fino al 12 novembre corr.

887. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Intendenza di Finanza di Udine facente pel R. Demanio contro G. Gosgnach di San Pietro al Natisone, venne dichiarata compratrice per l. 363 degli immobili esecutati la R. Intendenza di Udine. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 12 nov. corr.

Il comm. Mussi, r. Prefetto della Provincia, ha diretto all'on. nostro Sindaco la seguente:

Prefettura della Provincia di Udine
N. 290 Gab.

All'illustr. sig. Sindaco di Udine.

Sento il dovere di ringraziare vivamente la S. V. Illustr. e tutta la Rappresentanza Municipale di Udine per avere offerte le splendide sale del ristaurato Palazzo del Municipio e per aver fatti gli onori del ricevimento nell'occasione del recente banchetto dato per l'inaugurazione della linea Pontebbana.

Con ciò la nobile Città ha voluto dare magnifico saggio agli invitati stranieri dell'Ospitalità Italiana che essa, in quel giorno, era chiamata a rappresentare.

Le ripeto per questo, e a nome anche del Governo, le più sentite grazie.

1 novembre 1879.

Il Prefetto, Mussi.

Giunta Municipale. Il sig. Graziadio Luzzatto ha presentato al Sindaco la sua rinuncia all'ufficio di assessore supplente, motivandola coi propri affari che gli impedirebbero di attendere a tale ufficio. Si spera però ch'egli non vorrà insistere in tale risoluzione e che cederà alle istanze de' suoi colleghi della Giunta che gli domandano di recedere dalla stessa. In quanto al co. Detalmo di Brazzà, eletto assessore effettivo, egli non ha ancora accettata la nomina e pare difficile che possa accettarla, dovendo per più mesi dell'anno assentarsi da Udine.

Collegio Uccellis. Ad onta che il ministero non abbia ancora trovato il tempo di approvare il trapasso del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune di Udine, le domande di ammissione al Collegio, sia di allieve interne come di esterne, si seguono diggià in buon numero.

L'apertura delle scuole all'Istituto Uccellis avrà luogo il giorno 12 novembre; nei giorni 12, 13 e 14, si terranno gli esami di riparazione e di ammissione. Quelle alunne che provengono dalle scuole comunali o dalla scuola pareggiata elementare del Giardino d'Infanzia in Via Tomadini, con certificato di promozione, saranno dispensate dall'esame di ammissione, e collocate nel corso immediatamente superiore a quello che hanno frequentato.

Le lezioni incominceranno col giorno 17 novembre.

Le alunne esterne accederanno al Collegio alle ore 9 a. m. e saranno riconsegnate alle 4 ant.

L'istruzione professionale, che farà capo alla scuola già iniziata presso alla nostra Società operaia di Udine, mirerà naturalmente ad estendersi a tutte le arti fabbrili ed a quelle che preparano, e trasformano le materie prime per arti e mestieri diversi.

Il rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio all'inaugurazione della ferrovia pontebbana discorrendo con noi, c'incoraggiò a promuovere qualcosa di simile per altri grossi paesi del Friuli, assicurandoci del concorso del Governo.

Noi troviamo difatti, che qualche cosa di simile potrebbe introdursi in molti dei nostri capiluoghi di Distretto, come tra gli altri Pordenone, Gemona, Tolmezzo, Cividale ecc. Anzi crediamo, che qualche cosa si potrebbe fare da per tutto, sempre in relazione alle condizioni reali delle diverse località ed alle inclinazioni della popolazione rispettiva.

Prima che il Consiglio comunale di Gemona distruggesse la sua scuola tecnica noi consigliammo a restringerne magari il programma per la parte generale, facendovi però qualche insegnamento di applicazione per le arti fabbrili e per l'agricoltura. Siccome poi, specialmente da Gemona insù e lungo il Canale del ferro e nella Carnia vi sono molti che emigrano temporaneamente per lavorare nell'Impero austro-ungarico e nella Germania, così avremmo trovato opportuno d'insegnarci anche la lingua tedesca. Quest'ultimo desiderio lo esprimiamo anche per Udine. A noi non duole, che un bel numero di Friulani portino il loro lavoro anche al di là delle Alpi, come fanno dalla parte loro i Piemontesi, che vanno a lavorare nella Francia e nella Spagna. Ma è certo che ne riporteranno tanto maggiori guadagni al loro paese quanto più saranno istrutti; ed un po' di lingua tedesca non farà ad essi che bene. Gioverà non soltanto ad essi ed al Friuli, ma anche all'Italia, se gli operai friulani estenderanno le conquiste del lavoro oltre le Alpi.

Anche Tolmezzo potrebbe avere una simile scuola ed un simile insegnamento; al quale dovrebbe aggiungersi qualche cosa che riguardasse le colmate di monte, le irrigazioni montane, il rimboscamento, la migliore tenuta delle mucche da latte, sia per le stalle, come per il nutrimento e la confezione dei butirri e dei formaggi. Così Cividale e San Daniele potrebbero aggiungerci tutto quello che riguarda la frutticoltura, la viticoltura e la fabbricazione dei vini; Palmanova, Latisana, San Vito, Portogruaro quello che riguarda la coltivazione delle terre basse, le irrigazioni, i prosciugamenti, l'arte del fornaciaio, quella del cestaio ecc. ed anche la piscicoltura nelle acque dolci e perenni. E molte di queste cose si potrebbero introdurre anche presso la scuola tecnica e la Società operaia di Pordenone. Nè Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile ed altri grossi paesi mancherebbero di oggetti di uno speciale insegnamento. In genere anche nelle scuole rurali ci può e ci deve essere la sua parte di istruzione applicata all'agricoltura, introdottavi anche nei libri di agricoltura e nelle piccole biblioteche scolastiche e circolanti.

Le scuole di applicazione alle industrie, alle arti, ai mestieri, all'agricoltura, prima di tutte le arti, invece di creare degli spostati, faranno degli utili cittadini paghi della propria professione esercitata a dovere e con proprio vantaggio.

Il soggetto è vasto, e noi non facciamo qui oggi che toccarlo, accogliendo volontieri anche le idee degli altri. Intanto si dia principio a qualche cosa. Il resto verrà poi.

Notiamo intanto, che l'idea d'una istruzione professionale, oltrechè nelle circolari ministeriali, campeggia da qualche tempo nella stampa migliore, giacchè chi pensa trova, che per rendere realmente efficace ed utile l'istruzione popolare bisogna ch'essa sia applicata alla vita operativa delle diverse condizioni sociali. Ciò prova, che il bisogno n'è generalmente sentito.

Scuole. Per un ritardo impreveduto nei lavori, le lezioni presso le scuole comunali femminili di Via dei Teatri non comincieranno che lunedì 10 corrente.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica avvisa: Le lezioni di ginnastica per gli *allievi* si danno la sera dalle ore sei alle sette, e quelle di scherma per *soci* ed *allievi* dalle sette in poi.

Ai *soci* che lo desiderassero verranno date lezioni di scherma anche la *mattina* in ore da destinarsi d'accordo col maestro sig. Pettoello.

Se vi sarà un conveniente numero di allievi, si darà un'altra lezione di ginnastica dalle *tre e mezzo* alle *quattro e mezzo*.

Beneficenza. Dall'on. Municipio di S. Maria la Longa riceviamo la seguente:

All'on. Direttore del Giornale di Udine.

Prego la nota cortesia di codesta onorevole Direzione a fare di pubblica regione nel Giornale, che in data odierna venne disposto da questo Municipio il versamento nella Cassa della Banca Nazionale della somma di L. 92 a favore dei danneggiati poveri in seguito alla rotta del Po, ad altre inondazioni, alla eruzione dell'Etna ed ai terremoti.

La suddetta somma fu il ricavato delle seguenti offerte:

Dal Municipio l. 50, De Nardo Luigi l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Bordiga Lorenzo l. 2, Valente Antonino l. 2, Scala Giovanni e famiglia l. 10, Bertocco Angelo l. 2, Mauroner dott. Adolfo e famiglia l. 10, Cosmi Evangelista l. 2, Cirio Giovanni l. 2, Fabris Giovanni l. 2.

Colla massima stima.

S. Maria la Longa, li 30 ottobre 1879.

Il Sindaco, *De Nardo*.

Emigrazione. Scrivono da Caneva di Sacile all'*Adriatico* che in questi due mesi di novembre e dicembre, dalla sola zona pedemontana da Vittorio ad Aviano, partiranno intorno a 1000 persone per l'America e quasi altrettante per l'Oceania.

Un friulano a Treviso. La *Provincia di Treviso* dopo avere parlato di tutti quelli che concorsero a formare una *pinacoteca comunale* ora aperta in quella città, così parla di *un friulano* d'origine, che diede l'ultima spinta a fondarla coi ricchi suoi doni di oggetti d'arte:

« Tale era la condizione della quadreria comunale fino al 1874, quando *Sante Giacomelli* lasciò al Comune la sua galleria coll'obbligo di provvedere, in uno spazio di tempo assegnato, un apposito locale ad essa, intendendo così di spingere appunto il Comune a costituire una vera Pinacoteca. Nobilissimo pensiero che fece apparire ancora una volta quale animo generoso avea avuto questo cittadino, il quale pure senza studi, ma coltivando l'amicizia di uomini dotti e di artisti, si era educato al nobile sentire e al gusto delicato delle arti belle.

« Quella di *Sante Giacomelli* fu una esistenza annobilita dal lavoro; il quale, dandogli i grandi guadagni, gli facea grande l'animo come la vita; poichè non solamente le acquistate ricchezze egli intese a spenderle nel trattarsi splendidamente, e nelle liberalità colle quali assistette tante volte la sventura e il bisogno; ma nel farne un uso nobilissimo, coll'incoraggiare e proteggere cogli acquisti e colle commissioni le arti, per cui ben si ebbe il nome di Mecenate; e col ridonare al primiero splendore quel Museo d'arte che è la Villa di Maser, eretta dal primo dei patrizi veneti sulla fine del secolo XVI, mediante l'opera dei tre sommi artisti, che allora fiorivano: Palladio, Vittoria, e Paolo Veronese; decaduta già coll'ultimo dei Dogi, Manin, al quale era passata in proprietà, ed ora per lui accresciuta a gran pezza di bellezza e d'agi; di rinomanza già europea più che italiana, per le illustrazioni che ne fecero Caccianiga, Yriarte, i giornali francesi e italiani d'arte, ecc. ecc.

« Per molti anni che il suo commercio prosperò con vantaggio del paese, egli diede commissioni ai migliori artisti d'Italia, e nelle Esposizioni di belle arti acquistava i dipinti migliori: e così i Paoletti, i Lipparini, i Grigoletti, i Canella, i Podesti ecc. ecc., vennero ad abbellire le sale e le stanze del suo palazzo in Treviso, ed ora furono già trasportati e collocati nella grande sala che fu già della Biblioteca, e che porta il nome di *Galleria Giacomelli*.

Fra qualche giorno venendo questa aperta al pubblico, i cittadini potranno, ammirando i dipinti, apprezzare il nobile animo del donatore e rendendo a lui il dovuto omaggio ricordare pure con sentimento di gratitudine anche gli altri generosi che coi doni loro aveano gettate le basi dell'istituzione, di cui egli alzò l'edificio; edificio che il Comune saprà con nuovi acquisti, e sollecitando depositi e doni, portare a splendido compimento, onde non essere minore dei donatori. Esso ne ha già preso l'impegno coll'assegnare così splendido e grandioso locale ai quadri che fin d'ora vi può introdurre, e per quelli che spera fra breve ottenere.

Corte d'Assise. — Rettifica — La Causa contro Lorenzo Moschini e correi sarà trattata avanti queste Assise il giorno 25 corrente e non il 23, come fu già annunciato, essendo in tali sensi stato corretto il Ruolo delle Cause; e così a difensore del Pirona Gaetano è il solo avvocato D'Agostini, mentre gli avvocati Billia G. B. e Buttazzoni di Udine e Lucerna di Venezia rappresenteranno la parte civile. Nella causa Mattiussi per grassazione che sarà discussa nel 18 e 19 corr. figurano quali difensori gli avvocati D'Agostini pel Mattiussi Paolo, Casasola pel Mattiussi Giacomo e Ronchi pel Mattiussi Basilio.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana n. 31, del 3 novembre, contiene: Considerazioni sulle cause estrinseche che influiscono al ribasso delle sete (*C. Kechler*) — Ippologia: attestati di approvazione e premi a cavalli stalloni di proprietà privata — La seminagione del frumento (*G. Petrobelli*) — Il Governo e la crisi annonaria — Rassegna cam- (*A. della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Il nuovo orario delle strade ferrate solleva molti lamenti. Ne troviamo anche oggi uno nella *Gazz. di Venezia* alla quale si telegrafa da Portogruaro 3 novembre: « Il nuovo orario ha tolta la fermativa dei treni diretti a Casarsa, ove pur fanno capo quattro distretti con centoventimila abitanti. La vostra *Gazzetta* e le corrispondenze da Venezia arrivano il terzo giorno. *Evviva il progresso.* »

La Ferrovia da Udine a Pontebba è costata più di quanto erasi preventivato. Invece il tronco austriaco di questa ferrovia, da Pontafel a Tarvis, ha costato f. 600,000 meno del preventivo. La spesa effettiva per la costruzione ammonta cioè a 3.6 milioni di fiorini contro 4.2 milioni preventivati. Si calcola gi pel prossimo anno sopra quel tronco, lungo 25. chil., un civanzo di f. 61,700 e ciò valutando gl'introiti a f. 150,000 e le spese a f. 88,300.

Pei maestri elementari. Il Ministr delle finanze ha ordinato ai ricevitori delle tass di conteggiare dal 1880 in poi la tassa di ric chezza mobile sullo stipendio dei maestri elemen tari, dopo averlo depurato del 2 per cento rite nuto ai maestri per contribuzione al monte dell pensioni.

I beni dell'asse ecclesiastico. La Com missione centrale di sindacato sull'asse ecclesia stico ha chiesto al ministro delle finanze di fa compilare e trasmetterle di poi una situazion esatta dei beni stabili posseduti dal demanio e amministrati per conto dell'asse ecclesiastico a 30 novembre corrente. Il ministro delle finanz ha tosto dati gli ordini opportuni alle Inten denze, perchè col 1 dicembre venturo compili la chiesta situazione al 30 novembre corr.

Giardini d'infanzia. Quelli che intendo affidare i loro bambini ai Giardini d'Infan sono pregati ad affrettarne l'iscrizione.

Teatro Minerva. La brava Compag Franceschini si è iersera accomiatata dal nost pubblico, che era accorso in buon numero a sa lutarla e che le fu largo di cordiali applausi. Es ha fatto quello che in linguaggio teatrale

chiama una buona stagione, e il pubblico s'è divertito alle operette da essa cantate e ballate. Non è quindi improbabile che la Compagnia Franceschini faccia l'anno venturo una terza comparsa su queste scene.

La drammatica Compagnia Riolo darà dunque domani principio alle sue recite, e noi speriamo che fino dalle prime sere il pubblico incoraggierà col suo concorso questa schiera di bravi artisti. I giornali di Verona, di Ravenna e di Lugo ove essa si produsse da ultimo sono unanimi nel tributarle vivi elogi e nel riconoscere gli ottimi elementi che la compongono, prima fra tutti la signora Teresina Riolo che viene indicata come una veramente eletta attrice.

Questa Compagnia poi, oltre all'affiatamento esemplare, possiede fra i buoni elementi suoi un caro angioletto di bambina, che fa andare dovunque in visibilio il pubblico; essa si chiama Emilia Ainnusa, ha cinque anni ed ottenne già a Verona una medaglia d'argento pel suo valore artistico.

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 si rappresenta *La Sinfonia di Facanapa* con ballo.

Ferimento. Tra donne avvenne, giorni fa, una rissa, in Teor (Latisana) nella quale ebbe la peggio certa S. A. che rimase ferita al capo mediante un colpo di sasso. La ferita è però leggiera.

Senza quattrini non si può nè mangiare nè bere. Questa massima, pare fosse ignota a quel tale che ieri venne arrestato dalle Guardie di Pubb. Sic. di qui, per essere andato in una osteria a gozzovigliare, facendo un conto di lire 5.25 e cercando poi di svignarsela quando venne il momento del pagare.

Una pistola di corta misura venne sequestrata dai Reali Carabinieri di Udine, nella casa di certo R. B. di Pavia, dove erano andati per assistere le Guardie Doganali in una perquisizione per oggetto di contrabbando.

Furti. 200 assi d'abete furono rubati in una campagna in territorio ed a danno del Comune di Ampezzo. Non si conoscono i furfanti.

— Tutto serve ai ladri. L'altra notte per portar via delle scarpe vecchie ed altri oggetti di pochissimo valore, si introdussero nella cucina annessa alla casa del calzolaio M. P. di Manzano (Cividale) per una bassa finestra di cui ruppero le imposte.

Rettifica. Non colle iniziali G. C., come erroneamente fu stampato nel numero di sabbato, ma colle iniziali G. B. cominciano il nome e il cognome di quel tale di Tavagnacco che, come narrammo, si tolse la vita asfissiandosi.

FATTI VARII

Macinato. Mentre il ministero si mostra sempre più deciso a sostenere davanti al Senato l'abolizione totale del macinato, sappiamo che ordinò a Torino la fornitura di una grande quantità di contatori, misuratori, pesatori e di macchinette destinate ad impedire le frodi dei mugnai; i quali, dopo l'abolizione della tassa del grano turco, macinerebbero una quantità di frumento in contravvenzione, motivo per cui in questo ultimo trimestre anche l'introito della tassa sul frumento nella nostra provincia diminuì considerevolmente. (*Risorg.*)

Epizoozia. Nei giornali d'oltre Judri leggiamo che i distretti politici di Deutschlandsberg, Weiz, Bruck, Leoben, vennero dichiarati infetti di epizoozia, per cui il commercio di animali bovini non vi può aver luogo senza il permesso dell'autorità politica. Venne pure constatata l'epizoozia nell'Istria, perlocchè soltanto da regioni dell'Istria non infette potranno importarsi in Carintia animali, scortati però da certificati d'origine. Anche dall'Austria inferiore non è permessa l'importazione di detti animali in Boemia.

La legge sul vagantivo. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pregato i relatori dei progetti di legge sul vagantivo nelle provincie venete e sui beni incolti dei Comuni ad affrettare la presentazione delle rispettive relazioni.

La chiusura dei locali della Società di ginnastica a Gorizia. Scrivono da Gorizia che quell'autorità politica ha decretato la chiusura dei locali della Società di ginnastica goriziana e vi ha apposto i suoi suggelli.

La «Gazzetta di Firenze», rifatta a nuovo col prenome *La Toscana*, sarà quindi innanzi pubblicata dai signori deputati al Parlamento Angelo Muratori e Telemaco Ferrini e sig. Diego Martelli, che lo annunziamo a nome dei fondatori.

Una terribile storia. Scrivono da Littowk (Polonia) al *Fremdemblatt*: Due ebrei, padre e figlio, vivevano da un pezzo tra loro come cane e gatto. Il figlio da ultimo, al prezzo di venticinque rubli, diede mandato a un *bravo* contadino di agevolare al vecchio la dipartita da questa valle di lagrime. Al giorno stabilito per l'esecuzione dell'assassinio, il contadino provò degli scrupoli, andò a trovare la vittima designata e confessò tutto.

Il vecchio lo indusse a fingere con suo figlio d'aver consumato il delitto, e gli diede un suo caftan per farlo figurare come prova.

Indi recossi presso il rabbino, Giuseppe Beer, esponendogli il caso e richiedendolo di consiglio. Il rabbino, dopo matura riflessione, s'attenne al seguente partito: andò dal figlio al quale disse che il padre assassinato gli era apparso in sogno e chiedeva all'assassino se intendeva presentarsi alla giustizia divina oppure alla giustizia umana.

Il figlio esterrefatto antepose di liquidare il suo caso quaggiù, e fu citato in casa del rabbino, dove lo aspettavano dieci membri influenti della Comunità israelitica. Il padre trovavasi anche egli presente, ma dietro una tendina.

All'arrivo dell'accusato i giudici si alzarono, e il rabbino invitò solennemente lo spirito del morto a formulare l'accusa.

Appena il figlio ebbe conosciuta la voce di suo padre, cadde a terra *fulminato*. Il terrore l'aveva ucciso.

Il rabbino e i dieci membri del suo tribunale improvvisato, sono stati arrestati sotto l'incolpazione di esercizio abusivo dell'autorità giudiziaria.

Il pianeta Marte. L'apparizione di Marte si avvicina e conseguentemente siamo giunti all'epoca in cui i satelliti di quel pianeta possono osservarsi. Se si manca questa occasione non si potrà più rivederli che nel 1892 e di qui là, chi sa chi sarà vivo.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo informazioni che l'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, le relazioni fra Turchia ed Inghilterra sarebbero oltremodo tese. L'ambasciatore inglese avrebbe chiesto la pronta attuazione delle riforme in Asia, l'organamento del corpo di gendarmeria sotto il comando di Backer pascià, piena amnistia a tutte le individualità esiliate od imprigionate per reati politici e la punizione di altre persone colpevoli. L'Inghilterra avrebbe fatto consegnare queste intimazioni al Sultano in forma di *ultimatum*, colla minaccia, in caso di rifiuto, di detronizzare il Sultano e proclamare a suo successore il di lui fratello Rechad effendi, il quale verrebbe posto sotto la tutela della Francia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

L'*Agenzia* stessa soggiunge che la Russia sosterrebbe la Porta nella crisi attuale, il che viene a dire che la Russia è disposta a mettersi in lotta coll'Inghilterra. Non sappiamo quanto siavi di vero nelle notizie dell'*Havas*; ma se da una parte è indubitato che da qualche tempo i rapporti anglo-russi sono divenuti più freddi che mai, ci sembra dall'altra poco probabile che la Russia voglia in questo momento uscire da quella riserva che le circostanze le impongono.

Il Gabinetto Waddington non si può dire che navighi in buone acque. Difatti egli deve ripresentarsi dinanzi alla Camera con sulle braccia la quistione dell'amnistia plenaria e quella dell'articolo 7, avendo nella prima contraria, pare, la maggioranza della Camera dei deputati, e nella seconda la maggioranza del Senato. O in una di queste quistioni, o con qualunque altro pretesto, è ormai opinione generale che esso verrà rovesciato. Il corrispondente del *Times* crede che gli succederà un Ministero presieduto da Freycinet, assai benviso ai radicali. Potrebbe succedergli un ministero Gambetta, se questi non vedesse nel posto di primo ministro un ostacolo ad ottenere il posto più elevato nello Stato.

Ieri fu aperta a Sofia la Camera del Principato Bulgaro. Il discorso del principe accentua in modo marcato l'illimitata riconoscenza dei bulgari verso lo Czar liberatore. Dopo aver enumerati vari argomenti dei quali la Camera sarà chiamata ad occuparsi, il discorso ha anche la sua nota prosaica, dicendo che il brigantaggio scomparirà quanto prima, ma che la situazione finanziaria non è invidiabile. Il Principe invitò quindi la Camera a non perder tempo in discussioni infruttuose. Spetta ora ai deputati bulgari di corrispondere coi fatti a questo invito.

— L'*Adriatico* ha da Roma 3:

È affatto insussistente la notizia che l'ambasciata di Parigi sia stata offerta dal governo del Re all'on. Presidente della Camera. Il Ministero non ha ancora stabilito chi debba essere il successore del gen. Gialdini; e sono privo di fondamento tutte le voci sparse su questo proposito.

Si annunciano alcuni nuovi movimenti nell'alto personale della magistratura.

Tutto quanto fu detto nei giorni scorsi relativamente alla nomina del generale Mezzacapo a comandante dello Stato Maggiore ed a difficoltà insorte nel dar corso al Decreto, è smentito stassera dal laconico annuncio dato dal *Diritto* che il Mezzacapo fu nominato comandante la Divisione di Roma, e che il principe Amedeo riassume l'Ispettorato generale. La carica di capo generale dello Stato Maggiore continuerà a rimanere vacante.

Il Presidente della Camera spedì una lettera circolare ai Commissari del bilancio eccitandoli a recarsi prontamente al loro posto.

L'on. Perez non accolse la domanda dell'Ateneo di Bologna per l'istituzione delle cattedre di Scienze Sociali, intendendo di lasciarne il compito alla iniziativa dei privati docenti.

— Si assicura che l'on. Cairoli insiste vivamente presso l'on. Grimaldi perchè non presenti le sue dimissioni avanti la discussione del macinato in Senato. (*Persever.*)

— Si lavora attivamente per preparare la riunione generale della Sinistra, alla quale furono invitati gli onor. Depretis, Crispi, Abignente, Sorrentino, Taiani, Laporta, Miceli, Nicotera, Doda e Bertani; tuttavia esistono molte difficoltà. L'on. Taiani rifiutò d'intervenire, e si prevede il rifiuto anche dell'on. Zanardelli. (*Id.*)

— Il ministro Grimaldi manterrà il progetto sul petrolio, abbandonando i progetti proprî sopra i Casini ed il Lotto. (*Id.*)

— Si assicura che il Re e la Regina giungeranno in Roma il 14 corrente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Dicesi che le Camere si riapriranno il 3 dicembre.

Vienna 2. Si ha da Costantinopoli: Le relazioni della Porta coll'Inghilterra sono assai tese. L'Inghilterra fece consegnare alla Porta un *ultimatum*, chiedendo riforme in Asia; in caso di rifiuto, credesi che il Sultano sarà deposto e surrogato da suo fratello Rechad effendi, sotto la tutela dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria. Il Governo russo sostiene il Sultano nella crisi attuale.

Madrid 2. Lo stato d'assedio fu levato nelle Provincie Basche.

Costantinopoli 2. Layard dichiarò officiosamente che la flotta inglese resterà attualmente a Vurla, ma quindi potrebbe recarsi altrove. L'Inghilterra vuole le riforme in Asia e che cessi l'oppressione dei Cristiani.

Sofia 2. (Apertura della Camera bulgara.) Il discorso del Principe si congratula della benevola accoglienza ricevuta presso le grandi Potetze che riconobbero il Principato; parla del cordiale ricevimento ch'ebbe nella Serbia e nella Rumenia; constata la profonda gratitudine, la venerazione illimitata ch'egli, il suo Governo e il suo popolo hanno per lo Czar liberatore. Dice che furono inaugurati amichevoli rapporti cogli Stati vicini; calcola sul patriottismo della Camera, verso la quale sono rivolti gli sguardi dell'Europa.

Londra 3. Il *Times* ha da Simla: Credesi generalmente che la Monarchia non sarà ristabilita nell'Afganistan. Lo *Standard* ha da Cabul: Una grande somma di denaro sotterrata a Cabul venne scoperta, dietro indicazione dell'Emiro, e confiscata dal generale Roberts. Si ha da Simla che l'Ambasciata birmana ha lo scopo di ristabilire le relazioni diplomatiche coll'Inghilterra.

Vienna 3. Il generale russo Obruceff, dopo avere conferito lungamente coll'ambasciatore, signor de Novikoff, è partito per Cannes, latore, dicesi, di conciliunti dispacci

Innsbruck 3. È stata inaugurata solennemente la chiesa pretestante, ch'è la prima aperta in questa città. Alla solennità assisteva tutta la ufficialità della guarnigione.

Berlino 3. L'ambasciatore Schweinitz, dopo essere stato ricevuto in udienza dall'imperatore, è tornato al suo posto a Pietroburgo. Lo czar, passando di qui per recarsi a Cannes, non si fermerà.

Parigi 3. Il governo accordò le feste in favore degl'inondati della Spagna, ma proibì la caccia al toro, ch'era compresa nel programma.

Vienna 3. La *Montagsrevue* dichiara pure invenzioni le notizie recate dai giornali circa un imminente completamento del gabinetto. Soggiunge che la situazione parlamentare fa ritenere per ora inopportuna la pubblicazione di quel completamento del gabinetto che era nel desiderio del conte Taaffe e sembrava omogeneo al suo programma.

Il prospetto delle imposte constaterà una piccola diminuzione nelle imposte dirette, ma un notevole aumento nelle indirette a confronto dell'anno precedente.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. Leggesi nel *Diritto*: Sappiamo che S. M. ha firmato ieri il Decreto che nomina il Duca d'Aosta Ispettore Generale dell'Esercito. Con altro Decreto di ieri S. M. nominò il generale Mezzacapo Luigi a Comandante il settimo Corpo d'Esercito.

San Vincenzo 3. Giunse jersera e riparte oggi per La Plata il Postale *Umberto Primo*.

Gibilterra 3. Il Vapore *Pampa* è passato di qui diretto per Rio Janeiro.

Pera 3. La recente riduzione delle truppe turche non estendesi a quelle che trovansi a Novibazar, nella Tessaglia e nell'Epiro.

Pietroburgo 3. L'*Agence Russe* dice che la lega dell'Austria e della Germania è rivolta ad idee pacifiche e specialmente alla completa attuazione del trattato di Berlino, ch'è sostenuto da tutte le Potenze, propense a mantenere la pace.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Genova 31 ottobre. Olio d'oliva.* Nulla di variato dall'ultima nostra rivista. Mercato sempre fermo, e la scarsità nelle qualità mangiabili è sempre più sentita.

Coloniali. *Genova 31. Caffè.* Il nostro mercato in questa ottava fu molto attivo e i prezzi praticati furono in continuo aumento. Le vendite della settimana ascesero a 5735 sacchi.

Zuccheri. I prezzi furono sempre sostenuti, e nelle qualità greggie si ebbe esiandio dell'aumento. Le vendite della Raffineria Ligure Lombarda ascesero a 2000 sac. al prezzo di L. 155 i 100 chili.

Vini. *Livorno 31. Vini di Toscana.* Il vino vecchio è in aumento ed è quasi ultimato. Per il nuovo continuano gli aumenti, e questo mese si è chiuso coi seguenti prezzi:

Montenegro da l. 22 a 24; Gabbro a l. 21; Castelnuovo a l. 22; Piano di Pisa da l. 17 a 20; Piano d'Empoli da 27 a 30; Lari e sue colline da l. 30 a 32; Carmignano da l. 48 a 50; Chianti Vecchio a l. 52, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Anche questi hanno subito leggerissimo aumento. Ecco i prezzi praticati nell'ottava: Floria a l. 22; Sardegna da l. 32 a 35; Gallipoli a l. 30; Scoglietti da l. 33 a 35; Barletta da l. 38 a 40; Calabria da l. 20 a 23, per ogni ettolitro, sconto 2 per cento, nel molo, senza fusto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.05	a L. 88.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 90.20	„ 90.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.80	a L. 22.82
Bancanote austriache	„ 245.25	„ 245.75
Fiorini austriaci d'argento	2.45 1—	2.45 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 3 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.31 —	9.31 1/2
Sovrane inglesi	„	11.73 —	11.75 —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	.— —	—.— —

LONDRA 31 ottobre

Cons. Inglese	97 7/8 a —.—	Cons. Spagn.	15 3/8 a .—
„ Ital.	77 7/8 a —.—	„ Turco	11 3/8 a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 3 novembre 1879.

Venezia	83	79	12	20	90
Bari	83	70	48	63	50
Firenze	57	67	1	45	43
Milano	89	19	56	29	66
Napoli	90	28	38	18	89
Palermo	3	67	55	70	26
Roma	59	29	81	62	8
Torino	49	2	72	39	14

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 612 — 1. pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Comune di Trivignano*

Avviso.

A tutto il 5 dicembre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo onorario di lire 2200 esente da tassa di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Il servizio, oltre gli altri obblighi, comprende la cura gratuita della generalità degli abitanti del Comune, che ascendono a n. 2178 circa, e l'eletto dovrà risiedere a Trivignano.

Le frazioni sono tutte vicine al capoluogo e congiunte tra loro con ottime strade carreggiabili.

La capitolazione avrà la durata di un triennio, cioè dal 1 gennaio 1880 a tutto il 1882, e la disdetta dall'una o dall'altra parte, dovrà essere data sei mesi prima della scadenza.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecipate. Gli aspiranti produrranno a questo Municipio, entro il suddefinito termine, le loro istanze documentate a Legge.

Trivignano il 1 novembre 1879.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano **G. Bosco.**

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO
Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **250.**
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.
»	5.50 ant.	id.	»	9.5 ant.
»	5 10 pom.	misto	»	9.20 pom.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

La difesa Personale

Contro le malattie veneree — Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali,*** che avvengono in conseguenza *di vizj segreti* di *gioventù*, di *smoderato uso d'amore sessuale* e per *contagio* con pratiche osservazioni sulla *impotenza precoce*, sulla *sterilità* della *donna* e loro *guarigione.* — Sistema di cura — complete successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali. *Molteplici casi con comprovate guarigioni.* — **36ª** edizione, notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dott. ***La Mert*** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. ***LAURENTIUS*** di ***Lipsia*** con **60** incisioni anatomiche dimostrative — Si vende in *lingua italiana* al prezzo di **L. 5**, presso ***Francesco Manini***, Via Durini 31, ***Milano.***

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce ***Revalenta Arabica***, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc. 8

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa *De Brehan.*

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere*: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta*:** 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano*, e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI
DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba** *di Domenico*, in sostituzione dell'or defunto *cav. Moretti.* — *Il Magazzino di Gervasutta venne soppressa* — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta ***Leskovic Marussig e Muzzati,*** colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	**4.60**
» » Superiore	» » »	**5.40**
» Lenta presa	» » »	**3.70**
» Portland Naturale	» » »	**6.50**
» Portland Artificiale	» » »	**8.00**
Calce di Palazzolo	» » »	**4.30**

Si vende a pronta cassa e con deposito di **lire una per sacco** a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.